Sabato 25 Aprile 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 98

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Per le imminenti visite reali

Il programma di Corte

Per S. M. il Re d'Inghilterra

27 aprile. — Il Re si reca con il seguito alla stazione a ricevere il Re Edoardo VII.

L'ora non è ancora stabilita. Si crede però che l'arrivo del Sovrano inglese sarà verso le ore 15.

28 aprile. — Pranzo di gala e serata al Teatro Argentina.

29 aprile. — Rivista militare, alle ore 8, in piazza d'armi a Prati di Castello.

Re Vittorio ed i principi saliranno a cavallo alla caserma dei carabinieri. Re Edoardo con la Regina Elena passeranno la rivista in carrozza.

Pranzo all'ambasciata inglese.

Per S. M. l'Imperatore di Germania

2 maggio. — Arrivo dell'Imperatore Guglielmo II alla stazione, probabilmente verso le ore 10 e mezzo del mattino.

I funzionari italiani posti a disposizione dell'Imperatore saliranno sul treno imperiale alla stazione di Civitavecchia.

Lettura dell'indirizzo del Municipio di Roma all'Esedra di Termini.

3 maggio. — Pranzo di gala e serata al Teatro Argentina.

4 maggio. — Rivista militare delle truppe in piazza d'armi.

L'Imperatore ed il Re d'Italia saliranno a cavallo alla caserma dei carabinieri.

Colazione all'ambasciata di Germania e ricevimento della colonia tedesca.

5 maggio. — Gita dell'Imperatore Guglielmo a Montecassino. Non è stabilito se il Re accompagnerà l'Imperatore.

6 maggio. — Colazione di famiglia presso la Regina madre.

NELLA REDAZIONE DELL'«AVANTI!»

Roma, 24 — L'on. Ferri ha oggi inviato una lettera a Bissolati pregandolo di comunicare agli interessati che pel dieci maggio, quando assumerà la direzione dell'*Avanti*, intende licenziati i redattori Cassola, Bonomi, Schiavi, Marioni, nonchè l'amministratore Mazzoni e il cassiere: quest'ultimo semplicemente perchè si abolisce il posto di cassiere.

Ferri, nella sua lettera, insiste perchè Susi rimanga, ritenendolo non avere influito, come cronista, sulla famosa questione delle due tendenze.

Questo atto del Ferri fa ritenere avere egli la sicurezza di un responso favorevole nel *referendum* delle sezioni del partito circa la nuova direzione dell'*Avanti*, nonchè dell'invio di sussidi per continuare la pubblicazione.

Un curioso sorteggio

Roma 24 — Negli uffici della presidenza della Camera si è fatta l'estrazione di 50 nomi di deputati per assegnare altrettanti posti disponibili nelle poltrone del teatro Argentina per la rappresentazione di gala in onore di re Edoardo.

Fra gli estratti vi sono Turati, Olivieri, Silva, Sacchi, Rondani, Borciani, Bissolati, Aggio e Barilari.

Questa serie di nomi della Estrema Sinistra ha destata a Montecitorio viva ilarità.

Il programma dei festeggiamenti a Marconi

Roma, 24. — Il programma stabilito per le feste in onore del Marconi dal Comitato col consenso del Marconi stesso, è il seguente:

Il 7 maggio solenne consiglio in Campidoglio per il conferimento della cittadinanza romana al Marconi. Alle 4 pom. seduta plenaria della Associazione elettrotecnica italiana nell'aula magna capitolina con l'intervento del Re e dei dei ministri per la consegna della targa d'oro a Marconi e conferenza tecnica sulla telegrafia senza fili, tenuta da Marconi.

Alle 7 pom. pranzo in onore del Marconi, offerto dal Comitato delle feste.

Il giorno 8, conferenza popolare del Marconi, al collegio Romano organizzata di iniziativa della Associazione per l'istruzione della donna.

FEROCE RISSA FRA SOLDATI

Pietroburgo, 24 — Domenica a Cronstadt avvenne un terribile scontro fra soldati del reggimento del Caspio e soldati di marina: vi sono molti morti e feriti. Stavano di contro 2000 uomini. Invano i pompieri tentarono di separarli; neppure gli ufficiali vi riuscirono. Rimasero uccisi anche due ufficiali.

Il vice ammiraglio Makaroff, comandante di Cronstadt rimase pure ferito.

DALLA LAGUNA

Aprile 1903. (ritard).

(K.) Grande andirivieni di operai, di ingegneri, di edili municipali in Piazza San Marco, sia intorno alle procuratie vecchie, sia intorno alle fondamenta del campanile dove sarà murata la prima pietra.

Lungo le arcate a tutto sesto delle procuratie è un affaccendarsi per togliere certe pesanti travi e presentare l'architettura quattrocentesca del magnifico edificio in modo che non appaia troppo in disordine e non presenti l'immagine di un grande invalido fasciato, stretto da catene e da putrelle di ferro.

Torno torno al campanile invece si tolgono imbarazzi, si accomoda il selciato, si elevano tettoie e tribune per la grande cerimonia, alla quale prenderanno parte il Conte di Torino per il Re, il Patriarca per la benedizione della prima pietra da posare, il Ministro Nasi per il Ministero della P. I., il Ministro francese Chaumier invitato e tutte le altre Autorità.

*

Prima della benedizione rituale — verso le quindici — le campane di tutte le chiese di Venezia suoneranno a distesa.

Tutti — veneziani e forestieri — corrono qua e là per avere delle finestre da cui poter osservare il commovente spettacolo. Sono disputatissimi i posti sulle loggie della Basilica di San Marco: ma come si farà ad accontentare i richiedenti?

Al palazzo reale, il direttore cav Ghe non ha voluto fare inviti per un doveroso riguardo a S. A. il Principe di Casa Savoia, cui solo spetta il diritto di offrire un posto, una finestra della reggia per l'occasione.

*

Il Ministro di Francia Chaumier fu ricevuto solennemente alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dagli Ammiragli Gonzalez e Farina, da Senatori, deputati, da membri dell'Istituto di Scienze lettere ed Arti, da consiglieri provinciali e comunali.

La Colonia francese, benchè non troppo numerosa, assistè tutta all'arrivo dell'illustre ministro compatriota, cui venne naturalmente presentato dal Console cav. Lemay.

Il ministro dopo i ricevimenti usuali visiterà la Chiesa dei Frari, la scuola di S. Rocco, l'Archivio dei Frari, la Chiesa di S. Sebastiano, il Museo Civico, l'Accademia di Belle Arti e l'isola di Murano.

Il dì appresso visiterà le Chiese dei SS. Giovanni e Paolo e dei Miracoli, l'isola di Burano, la Cattedrale e il Museo di Torcello.

Sabato mattina visiterà in forma privata la nostra Esposizione.

*

Non intrattengo i lettori del *Friuli* sulle questioni ardenti dell'accettazione delle opere più elette dell'Esposizione, della sala dei rifiutati (ai quali, pare, sia stato concesso persino il diritto di concorrere ai premi) delle lettere ur tanti pubblicate, dei pettegolezzi infiniti che sono conseguenza della troppa severità da una parte, delle larghezze da un'altra, delle intrusioni, delle prevalenze, delle influenze, delle gelosie, delle guerricciuole...

No, no; il *Friuli* vuol rimanere in un campo sereno; osserva, studia, conchiude tra sè e sè senza che le colonne diano adito a polemiche o a disquisizioni artistiche.

Speriamo in una cosa sola, cioè, al trionfo del bello, da qualsiasi scuola ci venga.

Del resto sappiamo che ad un'Esposizione di Torino un quadro del De Nittis, che fu proclamato un capolavoro dai visitatori e dai critici, era stato scartato dalla Giunta di ricezione delle delle opere da esporre.

Protestarono che fu un errore involontario... ma nessuno vi prestò fede.

*

Domenica 26 assisteremo alla inaugurazione solenne cui darà maggiore solennità la presenza del Conte di Torino.

Certamente non si potrà accedere ai locali della Mostra finchè il Principe e le autorità non abbiano visitate le sale eleganti: appena saranno usciti, il pubblico pagante e gli abbonati avranno libero ingresso.

Le corse dei vaporetti della Società Veneta Lagunare, da Calle Vallaresso e approderanno alla Veneta Marina, saranno sospese dalle 9 e mezzo a mezzodì.

Al ponte che dà accesso ai giardini le guardie Municipali impediranno che entri alcuno il quale non presenti o il biglietto d'invito o la tessera d'abbonato.

*

Per semplice curiosità mi sono recato a verificare quanti abbonamenti si fossero fatti; ma il lavorio era così assiduo e febbrile che nessuno aveva tempo da rispondermi, tanto più quando si pensi che molti sono gli uffici nei quali si attende a vendere le relative tessere.

Speriamo che a queste sale non solo i visitatori sieno innumerevoli ma, che, tra la folla di stranieri che onora di sua presenza Venezia, i più ricchi, facciano acquisti così importanti che l'Esposizione sia non solo bella ma anche rimuneratrice, più di quanto lo fu nelle Mostre passate.

*

Intanto vi sono già pronte centomila lire per fare subito delle compere: questa egregia somma fu messa insieme a merito della Presidenza dell'Esposizione e dell'infaticabile segretario generale on. Fradeletto.

Vi concorsero il Municipio di Venezia, il Governo, la Provincia, la Cassa di Risparmio, Società di Assicurazioni, Società di Navigazione, Banche, Stabilimenti industriali, e ricchi privati.

Si faranno acquisti *speriamo* di opere degne che onoreranno la Galleria internazionale d'Arte Moderna. I lavori che si aggiungeranno sieno pochi ma buoni... non molti... forse per accontentare gli espositori.

Re Edoardo a Napoli

Napoli, 24 — Ritornando, dopo la serata di gala, a bordo, trovò Re Edoardo la triste nuova della sconfitta inglese nel Somaliland, che lo addolorò.

A mezzodì invitò a colazione, a bordo dell'yacht reale la regina Amelia, il duca di Braganza, l'Infante Emanuel, il marchese Figueroa, l'ambasciatore Berthiè, il console Neville Rolfe e lord Rosebery, che trovasi a Napoli nella sua villa di Posilipo.

La colazione durò due ore e fu cordialissima. Poscia il Re, la Regina, i principi e il seguito in una lancia reale sbarcarono e si recarono alla stazione per fare una gita.

Una compagnia di marinai posta all'arsenale presentò le armi.

Le vetture traversarono la folla plaudente lungo il rettifilo, e si recarono alla stazione.

Il Re e la Regina erano sorridenti e salutavano la folla.

Verso mezzodì, colla Regina Amelia, i principi portoghesi e numeroso seguito, si recò, con un treno speciale a Caserta, a visitarvi il palazzo reale. Fu di ritorno verso le 18.

I partiti popolari di Savona

per l'elezione dell'avv. Pessano

Il *Diritto*, organo quotidiano socialista di Savona, invita calorosamente i socialisti a votare nel ballottaggio pel candidato radicale.

«Ricordino i compagni — esso scrive — che l'appoggio non deve essere soltanto nominale, ma reale e sincero: che domenica tutti debbono recarsi alle urne a deporvi il nome dell'avv. Enrico Pessano. Rifiutare il voto ad Enrico Pessano è far mancare il partito a tutti i doveri di lealtà, come sarebbe stato, per parte di un socialista, atto di tradimento verso il partito non votare per Augusto Mombello».

Coi voti dei socialisti non mancheranno pel candidato della democrazia i voti dei repubblicani.

QUELLI CHE SE NE VANNO

La morte dell'onor. Piovene

A Brendola, presso Vicenza, ieri mattina alle 11.15 è morto, colpito da congestione cerebrale, l'on. Felice Piovene, deputato di Vicenza.

Nato a Brendola nel 1853, il co. Piovene vi fu sindaco amatissimo per oltre 20 anni; da dieci anni rappresentava alla Camera il collegio di Vicenza, sedendo alla destra e portando il contributo del suo voto a tutto ciò che di più retrivo alla Camera fosse portato.

Nelle ultime elezioni, di fronte alla candidatura socialista dell'ing. Piccoli, sostenuta da tutta la democrazia, riuscì per pochissimi voti racimolati nelle sezioni rurali.

Personalmente era un cuor d'oro, amato da tutti, amici od avversari.

Fu il rigeneratore della sua Brendola, dove — appassionato cultore della musica — vi fondò e vi diresse la banda.

Ricchissimo, profuse molto denaro in beneficenza.

Coprì in Vicenza moltissime cariche pubbliche.

La morte di uno dei Mille

Verona, 24 — Oggi, in età di 77 anni, fra il generale compianto, è morto Achille Fasoli, nato a Roveredo. Era uno della schiera dei Mille di Marsala. Emigrato nel 1846 seguì Garibaldi in tutte le campagne fino a Mentana dove era aiutante maggiore di Bixio che lo aveva voluto con sè, stimandololo un soldato forte, valoroso, intelligente.

I DRAMMI DEL GELO

Miseria nei paesi agricoli

Continuano ad arrivare notizie veramente allarmanti sullo stato delle campagne, danneggiate dai geli.

Il governo non potrà fare a meno di condonare le imposte in moltissimi paesi e ciò importerà una perdita di molti milioni per l'erario.

Inoltre, compromessi i raccolti, ne avverrà un impoverimento generale delle popolazioni agricole e quindi un minor gettito nelle imposte di consumo.

Su queste tristi condizioni delle popolazioni agricole, così minacciose per l'erario, speculano i reazionari per combattere gli sgravi.

Trenta milioni di danni in Puglia

Il *Giornale d'Italia* annuncia che il cattivo tempo di questi giorni ha arrecato in Puglia trenta milioni di danni.

Quelle povere regioni non potrebbero essere maggiormente sfortunate.

UN PRETE TRUFFATORE

La *Gazzetta del Popolo* narra:

Don Michele Giunta, sospeso *a divinis*, capitò dalla Calabria a Moncalieri, dove trovò un'ostessa che gli diede vitto sulle sue promesse e sulle sue affermazioni di esser proprietario di terre in Sicilia e di crediti vari.

Quando non potè aver altro dalla ostessa trovò altre buone persone che si lasciarono persuadere dai suoi inganni. — A tutti il Giunta rilasciava cambiali a lunga scadenza e celebrava messe in suffragio dei morti dei suoi creditori.

Quando però si accorse che questi gli stavano alle calcagna cambiò l'aria di Moncalieri per quella più mite di Bordighera. I carabinieri però l'agguantarono e gli fecero provare l'aria delle carceri.

Fu condannato a 10 mesi di reclusione, che la Corte d'appello di Torino gli confermò pienamente.

ITALOFOBISMO TEDESCO

Ad Innsbruck le deliberazioni del recente Comizio sulla questione universitaria ebbero un'eco nel Consiglio comunale, il quale nella sua ultima seduta su proposta del consigliere Haberer, direttore dell'Accademia commerciale, ha votato, all'unanimità, in seguente ordine del giorno: «Il Consiglio co«munale di Innsbruck scorge nel man«tenimento dei corsi paralleli italiani «a questa Università, il cui abbandono «fu ripetutamente richiesto nelle vie «legali, una provocazione premeditata «alla cittadinanza di Innsbruck; ri«getta con indignazione l'istituzione di «un'Accademia giuridica italiana ad «Innsbruck, e rende il ministro del«l'istruzione responsabile delle con«seguenze della sua politica universi«taria che offende la popolazione te«desca del Tirolo».

Con questo ordine del giorno il Consiglio comunale enipontano, ha segnato veramente il *record* della violenza di linguaggio fra le diverse manifestazioni di questi giorni per la questione universitaria.

Evviva la triplice!

Violenze antisemitiche in Russia

25 morti e circa 300 feriti

Telegrafano da Pietroburgo che ebbero luogo a Kischinew (Bessarabia) delle dimostrazioni contro gli ebrei, per le quali vi furono 25 morti, 75 feriti gravemente e 200 leggermente. Il ministro dell'interno ordinò lo stato d'assedio in quel distretto.

Le dimostrazioni erano organizzate dagli operai. In Russia sono spesso avvenuti, durante le feste di Pasqua, degli eccessi contro gli ebrei; ed anche nei primi anni del regno di Alessandro III la popolazione israelitica della Russia meridionale ebbe molto a soffrire; ma, dopo di allora, questi eccessi erano andati facendosi sempre più rari.

Situazione pericolosa nell'Estremo Oriente?

Il *Daily Express* ha da Sciang-hai che nel Giappone regna grandissima agitazione per il ritardato sgombero da parte della Russia della Manciuria.

La Russia, che avrebbe già dovuto sgombrare Niu-cuang indugia ancora, pretendendo che l'Inghilterra non tenga colà navi stazionarie da guerra. Il dispaccio che dà questa notizia aggiunge che se l'Inghilterra cedesse a questa pretesa, segnerebbe la fine del suo prestigio in Oriente.

Il *Daily Expres* dice pure che la Russia sta facendo rapide compere di carbon fossile, come non si era mai visto finora; e lo paga anche a un prezzo superiore a quello in corso, pur di averlo subito; e avutolo lo manda a Porto Arthur.

Le mogli in lotteria

In America non si vuol perdere tempo per prender moglie. Quando una signorina senza un soldo o un bel giovane senza un millesimo pensano di concludere un ricco matrimonio, non è infrequente il caso che si ricorra a un'asta o a una lotteria.

Le aste nelle quali un uomo o una donna si espone su un palcoscenico e offre di sposare il maggiore offerente, sono diventate sempre più rare. L'ultima del genere famosa, chiassosa, fu indetta da una tale Miss Allen a Chicago, nel 1879. La ragazza era bellissima e trovò un offerente che per averla in isposa le diede mezzo milione.

Sulle prime la bella temette di cadere nelle mani dei ricchissimi negri delle Antille, ma un bianco fu cavalleresco, e la salvò crescendo di botto, l'offerta di altre cento mila lire e Miss Allen gli fu grata, e si dice che il matrimonio non sia stato infelice.

Adesso le aste pubbliche matrimoniali sono rare, si fanno meglio in privato, fra una ristretta cerchia di conoscenze.

Il giovanotto e la signorina vendono tanti e tanti biglietti a questo o quel prezzo, secondo la presunzione propria e la capacità del mercato matrimoniale del luogo. Nel giorno dell'estrazione chi vince vince: il bel giovane o la povera signorina sposano, senza un lamento, la vincitrice o il vincitore e procurano di far onore all'impegno come meglio possono.

Mesi or sono una vedovella della città di New Yersey, rimasta dopo la morte del marito senz'altra risorsa che quella della sua virtù e della sua bellezza, pensò di cavarsi dagli impicci mettendo se stessa in lotteria.

Ella era assai conosciuta, e poi l'annuncio della lotteria fece chiasso e le servì di maggiore reclame, tanto che in poco tempo le riuscì di vendere duemila biglietti a dieci dollari l'uno. Un dollaro equivale a 5 lire delle nostre.

Quando venne il giorno dell'estrazione i possessori dei biglietti si affollarono nella grande sala dov'era stata indetta l'adunanza e là, con tutte le garanzie possibili, fu sortito un numero dall'urna. Senza scomporsi il vincitore si fece avanti, diede il braccio alla vedovella, la condusse con se e poche ore dopo un pastore li benediva marito e moglie. Benedetti loro!...

Ma la lotteria matrimoniale è molto più interessante quando per premio c'è un uomo.

Le difficoltà di vendere i biglietti alle signore sono grandi, e per aiutarle si lascia alla vincitrice la libertà di scegliere o il marito o una somma di denaro.

Nella stessa città di New Yersey poche settimane fa venne diffusa una circolare che diceva così: «Il signor Franck Klicker, il più bel giovane di Seaucsus, sarà messo in lotteria lunedì sera 16 febbraio 1903, nella grande sala dell'Hotel Fischera. Prezzo del biglietto 20 dollari».

Nel giorno fissato egli si presentò nella grande sala dell'Hotel Fischer tutto azzimato. Declamò alcuni versi, fece poi una conferenza letteraria sulla poesia e gli eroi, narrò un po' della vita, e intanto il poveretto si guardava attorno perplesso al vedere quante brutte e vecchie signorine eran convenute intorno a lui con la segreta speranza di sposarlo.

Fortuna volle che la vincitrice fosse una fanciulla carina dagli occhi luminosi, dal naso intelligente e birichino, elegante, deliziosa.

Quando fu estratto proprio il suo numero divenne rossa e si smarrì. Infondo ella era andata per curiosità e per divertirsi alle spalle del poeta e della vecchiaccia che lo avrebbe sposato. Perchè ella si era fisso in testa che la sorte avrebbe favorito una delle più vecchie e delle più brutte, a marcio dispetto e a castigo del poeta vanesio.

Dopo il primo turbamento la fanciulla si fece animo, e avvicinandosi al signor Klicker gli disse: «Mio caro signore, preferisco le 1000 lire. Certo sono più oneste di voi e credo anche che facilmente mi saranno più piacevoli.

Lui, malgrado tutto il suo scetticismo — scetticismo di pura posa — sentì che quella ragazza gli ispirava una gran fede e le scrisse il giorno dopo, pregandola di volerlo ricevere, la qual cosa gli fu negata.

A New Yersey si dice adesso che il signor Klicker è perdutamente innamorato della bella dispregiatrice, la quale accetta la sua corte, ma gli ha dichiarato che certamente ella non lo amerà mai finchè, invece di versi sciocchi, egli non faccia qualche opera utile e degna per sè e per gli altri.

La sconfitta inglese nel Somaliland

Londra 24 — La sconfitta delle truppe inglesi nel Somabiland assume le proporzioni di un vero disastro.

Vennero uccisi: il colonnello, 2 capitani, 3 tenenti, 2 sottotenenti, 45 soldati ghika e 134 africani.

Anche i due cannoni «Maxim» caddero in potere del Mullah.

Si è ora anche impensieriti pel grosso della spedizione comandata dal generale Manning, composta di circa 1000 uomini e per la colonna Cobbe.

Manifestazioni anti-austriache in Ungheria

Si ha da Budapest: Il partito dell'indipendenza prepara nuove dimostrazioni contro l'inno austriaco.

Il deputato Rathay proporrà che l'inno ungherese sia per legge l'unico inno nazionale.

I giornali ricevono da Clausemburgo che gli studenti fecero clamorose ovazioni; gli operai si rifiutarono di rimettere a posto le aquile bicipidi tolte dalle caserme. Gli stemmi delle caserme sono custoditi nella notte dalle sentinelle.

DONNE DUELLANTI

L'altro ieri a Mosca fra la moglie di un alto funzionario militare e la vedova d'un medico di nome Maria Wosikoff ebbe luogo un duello alla sciabola. La Wosikoff riportò una grave ferita al braccio destro; le due avversarie non si riconciliarono.

Causa dello scontro fu un battibecco, in cui la Wosikoff aveva rinfacciato all'avversaria di mantenere una tresca con un giovane ufficiale. Fecero da padrine alcune amiche delle duellanti.

Sequestro postumo di Giovanni Bovio

L'ultimo numero della *Propaganda* di Napoli è stato sequestrato per la pubblicazione di uno scritto inedito di Giovanni Bovio, dal titolo: «La crisi ministeriale in un'isola oceanica».

I PREFERITI

La *Scena Illustrata* ha invitato i propri abbonati ad un «referendum» per sapere quali fossero i personaggi viventi più in vista *nel mondo delle* lettere, delle arti, della politica in Italia che raccogliessero maggiori simpatie.

Le resultanze delle 835 schede pervenute al giornale fiorentino ci fanno sapere che la maggioranza si è affermata sulle personalità seguenti:

Romanziere: Fogazzaro . . . voti 376
Poeta: Carducci . . . » 712
Autore drammatico: Giacosa . . » 344
Compositore di musica: Puccini » 452
Scultore: Monteverde . . . » 412
Pittore: Michetti . . . » 376
Artista drammatico: Novelli . » 476
Artista lirico: Tamagno . . » 492
Uomo politico: *Zanardelli* . » 540
Scienziato: Marconi . . . » 628

Come si vede la triade illustre che raccolse i maggiori suffragi è formata da Carducci, Zanardelli e Marconi, della qual cosa non possiamo che compiacerci.

Ebbero poi maggiori voti dopo gli eletti in questo plebiscito della preferenza i seguenti: come romanziere e poeta D'Annunzio, come autori drammatici Rovetta e Bracco, come compositori di musica Boito e Franchetti, come scultori Calandra e Rivalta, come pittore Grosso, come artista drammatico Zacconi, come artista lirico Bonci, come uomini politici Giolitti e Visconti-Venosta, e infine come scienziati Baccelli e Bovio.

Interessi e cronache provinciali

Faedis, 24 — **Per l'edificio scolastico** — Ci siamo! Le bizze personali, l'apatia, il disamore per la cosa pubblica, i continui tira-molla hanno trascinato ed arrestato questo disgraziato Comune alla retroguardia della civiltà.

E diffatti: il capoluogo ha il cimitero quasi nel centro dell'abitato ed anzi più verso il nord; la frazione di Campeglio *ne ha uno nuovo costruito a* rispettosa distanza è vero, ma dove, alle volte, i poveri morti vengono calati in fosse a metà piene d'acqua; a Valle havvi un cimitero nuovo del quale però non vogliono usarne i frazionisti della vicina Pedrosa; la frazione di Ronchis ne ha uno che *urla* contro il buon senso, e le piccole frazioni di Canal di Grivò, Costapiana, Gradischiutta, Stremiz e Costalunga devono servirsi del cimitero di Faedis.

Son pochi anni soltanto che si son provviste d'acqua, più o meno potabile, *queste disgraziate popolazioni, non tutte* però, giacchè vi sono località che attendono ancora, e speriamo non a lungo.

Le strade sono tenute in modo non certamente encomiabile, causa la cattiva qualità di ghiaja che in esse vi si sparge.

L'illuminazione pubblica qui è un mito!!!

Il servizio di posta, com'è oggi, lascia molto a desiderare. Di telegrafo e *di telefono poi, non occorre parlarne.*

E le scuole? Per farsene un'idea basti notare che sola la I.a mista del capoluogo e la scuola di Campeglio sono collocate in aule di proprietà comunale. Però la I.a mista del capoluogo è situata *in un'aula tolleratissima* dove il sole, forse per pudore, non fa capolino che per dare il buon giorno nelle mattine d'estate. Quella di Campeglio, per sè stessa è adatta, ma ora che colà si deve provvedere ad una nuova scuola, si riscontra che i muri dell'attuale aula sono insufficienti a sostenerne un'altra. E le altre scuole del Comune dove sono poste, o dove erano? Le altre scuole sono, od erano sino a poco fa, o sopra stalle, od in fienili, od in ex stalle, o nelle canoniche od in stamberghe.

L'altro giorno una commissione di sei membri, nominata dal Consiglio comunale, fece un sopraluogo per indicare il sito opportuno dove costruire od adattare le tre scuole del capoluogo. Detta commissione visitò tre o quattro località ed un locale, ma ancora non ha pronunciato il proprio verdetto. Sarà difficilissimo, crediamo, che i membri si mettano d'accordo. Pare che qualche membro propugni l'acquisto d'un assai vasto edificio, per intanare i locali scolastici in una cantina che, dalla parte di ponente, ha il piano a circa due metri *sotto* il livello del *terreno* esterno. Via, qui non ci si raccapezza più! E dire che da più di venti anni il Comune di Faedis avrebbe dovuto sentire il bisogno di erigere un locale scolastico.

Se non erriamo, sei o sette anni fa, il Consiglio comunale aveva deliberato la costruzione in Faedis, di un locale scolastico, su lodato progetto dell'Ing Manzini di Cividale. La spesa sarebbe stata di circa 25 mila lire, ed il fabbricato, rispondente alle moderne esigenze pedagogiche, doveva servire anche di *abbellimento* al *paese. L'idea* era bellissima e pareva proprio che uno sprazzo di viva luce fosse venuta, fugatrice delle tenebre, ad aprire la via della civiltà; ma, pur troppo, gli eventi, anzichè maturare, mutarono, subentrò la apatia, indi l'uzzolo sparagnone e giù giù fino all'errabondo accattonaggio di quattro miserabili muri, onde potervi imbucare, quasi per carità, la scuola.

Di chi la colpa per questo deplorevole stato di cose? *Un po'* di tutti, ma principalmente del disamore alla scuola e della detestabile apatia o noncuranza del vero bene pubblico.

Ed ora che si dovrebbe fare? Si dovrebbe farla finita una buona volta Si dovrebbe ritornare sui propri passi onorati e dar mano al progetto Manzini, deliberando il prestito relativo e facendo, senza ulteriori indugi, tutte le pratiche necessarie all'uopo.

E per carità non si parli più di adattamenti, di ripieghi o peggio, se non si vuole che il Comune di Faedis resti *proprio*... alla *coda della civiltà*

Cividale, 25 — **La festa dei fornai** — Oggi, come abbiamo già accennato, avrà luogo l'inaugurazione del labaro dei lavoranti fornai.

Alle 11 nel Teatro Sociale *Ristori*, gentilmente concesso, verrà pronunciato un discorso inaugurale dal Segretario della Camera di Lavoro di Udine, sig. Barbui, a cui terrà dietro il Presidente della nostra Società operaia cav. G. Gabrici.

Alle 14 avrà luogo il banchetto sociale, di 60 coperti, nella sala della birraria all'«Abbondanza».

S. Marco — Oggi, ricorrendo la festa di S. *Marco, che si solennizza nella* frazione di Rubignacco, fra altro, avrà pur luogo una festa da ballo.

Per la curiosità — E come oggi, quaranta anni addietro, dopo un conveniente ristauro, venne riaperto al pubblico il Caffè principale, sotto l'insegna «Caffè S Marco», mentre prima s'intitolava «Caffè *del Duomo*» e *prima* ancora «Caffè dei Nobili».

Tempi che non ritorneranno!

Nessuno di bassa condizione osava metter piede sulla soglia di quel Caffè. Oggi l'evoluzione delle cose permette anche troppo, specialmente a certe ore della notte.

L'eguaglianza può stare anche nel diritto di assorbire una tazza di caffè in un dato luogo.

Domani tutti a Moimacco. — Domani ricorre l'annuale sagra di Moimacco.

Vi sarà ballo, illuminazione, fuochi artificiali e del buon vino.

Senza dubbio, data una bella giornata, vi sarà concorso straordinario

«Memorandum». — Lunedì 27, alle 21, nell'ufficio della Società operaia, si *adunerà la Commissione, per stabilire* il programma dei pubblici festeggiamenti per la prossima estate.

Monte di Pietà. — Questo Pio Istituto ha pubblicato gli avvisi relativi alle prossime aste dei pegni non rimessi o riscattati a tempo debito, costituenti il *Monte nero*.

Così d'ora innanzi, ogni sabato, vi sarà asta, alternandosi il *Monte nero* e *Monte rosso*, fino al completo loro smaltimento.

Su e giù per Udine.

Le riunioni di domani

La giornata di domani attesterà come nella città nostra, al pari che nei centri più evoluti, sieno fortemente sentiti i problemi che agitano oggi la società — problemi che mirano alla sua elevazione morale e materiale, che curano ad un tempo il progresso dello spirito ed il miglioramento delle condizioni economiche.

Riassumiamo qui le varie riunioni che per domani sono indette:

Alla Camera del Lavoro

seguirà alle ore 2 l'annunciata assemblea generale, *convocata per l'approvazione* della relazione morale e finanziaria.

L'importanza dell'argomento è tale, che crediamo superfluo raccomandare agli aderenti di non mancare.

Rammentiamo soltanto che l'intervento non è possibile che dietro presentazione della tessera.

Il Comizio «Pro Schola»

sarà il primo del genere nel Veneto.

Si terrà alle ore 14 al Teatro Nazionale, oratori gli on Girardini e Caratti ed il presidente dell'A. M. F. Forassatto.

Il problema educativo è assurto oggidì a tale importanza, che Udine non mancherà di certo dal rendere imponente questo Comizio importantissimo.

I dazieri

terranno pure, alle ore 15, nella Sala del Circolo Filarmonico, sull'esempio dei loro colleghi di tutte le altre città italiane, il loro Comizio.

Sarà sottoposto l'ordine del giorno compilato, per tutti i Comizi, dal Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei dazieri.

Esposizione di Udine 1903

Per i bozzoli

Fino al 30 corr. si può iscriversi per concorrere alla mostra campionaria dei bozzoli. Gli iscritti sono finora numerosi.

Un esempio da imitarsi viene dato dal conte Daniele Asquini, di Fagagna, che fa prender parte al concorso tutti i suoi coloni, eccitando così fra essi una gara a vantaggio del miglioramento del prodotto in bozzoli di ciascuno dei *concorrenti*.

A proposito della chiamata della classe 1876

Riceviamo:

«All'*interessato* che ieri scrisse su cotesto periodico il piccolo trafiletto riguardante la chiamata alle armi della classe 1876 e che si scaglia contro il Ministero della Guerra perchè, a ragione, ha creduto di esonerare da detto richiamo quella del 1875, rispondo io rammentandogli che questa classe ha dato anzitutto un forte contingente di uomini *per l'infausta guerra d'Africa*, che gli individui che ad essa appartenevano ed appartengono colla ferma di tre anni hanno prestato il servizio militare per ben 36 mesi consecutivi anzichè 30 come di consueto e che infine tale classe è stata nuovamente ed in generale chiamata alle armi il 20 agosto 1900 con altrettanto danno grave di quella del 1876.

Ecco, forse, il perchè il Ministero ha creduto di astenersi dal richiamare alle armi questa volta la non tanto fortunata classe del 1875.

Sono poi pienamente d'accordo coll'*interessato* che il Governo, anzichè indire continuamente chiamate alle armi a scopo di istruzione per coloro i quali hanno già reso il proprio tributo alla patria, farebbe opera più che umanitaria ad impiegare il denaro che per esso spreca nel trovare lavoro ai molti disoccupati che affliggono oggidì il nostro paese, poichè nel lavoro e nella pace si personifica la grandezza della patria».

Un altro interessato

Oggi a Venezia, alla presenza di principi, ministri e immenso popolo verrà posta la prima pietra del riedificando campanile.

La memoria di quello caduto fra si unanime compianto, è in questi giorni a Udine rievocata da una delle 33 *famose bottiglie* che fra tanta rovina *eroicamente* si salvarono, salvando, ciò che più monta, il prelibato Lambrusco di Sorbara.

Questa bottiglia è esposta nella riuscitissima mostra del bravo Barbaro Girolamo (chi a Udine non conosce «sior Momi»?) nella sua bottiglieria in piazza Mercatonuovo.

Documenti in tanto di carta bollata, vidimati dal notaio Pantoli, attestano la sua autenticità: *questa bottiglia è una* di quelle rinvenute fra le macerie nei locali già abitati dal custode del campanile Caroncini.

Il Comizio Pro schola

Una proposta

Riceviamo:

Domani 26 aprile avrà luogo l'annunciata Comizio *Pro schola*.

Parleranno gli on. Caratti e Girardini, due amici della scuola *autentici*.

Ricordo ai due valorosi campioni dell'Estrema Sinistra che i maestri friulani al *Congresso di Pordenone* ebbero parole energiche di protesta contro i *tiepidi amici* della scuola, che *hanno nel loro programma molto fumo*, ma poco arrosto.

Al Congresso di Pordenone gli educatori friulani dissero: «Noi domandiamo l'aumento dei nostri stipendi ed i signori che stanno al potere ci rispondono invariabilmente: *Non abbiamo fondi* — Non avete fondi, ma sapete bene trovarli per il varo di nuove corazzate e per la costruzione di nuovi fucili e cannoni...».

Il tempo delle *frasi ad effetto* e della vuota retorica è terminato. Anche i maestri friulani sentono ora la necessità *di fare un passo indietro* e d'ispirarsi alle pratiche e ragionali deliberazioni del Congresso di Pordenone.

Nulla si ottiene coi sospiri, con lagrimuccie, e con adulazioni a questo o quell'amico, non della scuola, ma delle *spese improduttive*.

***

La scuola non deve fossilizzarsi colle classi decadenti Essa dev'essere l'antesignana dell'evoluzione sociale, I grandi riformatori dell'umana società furono sommi pedagogisti. G G. Rousseau intravvide nel *Contratto sociale* la trasformazione politica della società, e nell'*Emilio* la traformazione educatica. Rivoluzionari furono E. Hant e F. Fichte che completarono il pensiero filosofico e didattico degli Enciclopedisti; rivoluzionari furono il Fourier e l'Owen che giudicarono possibile di dare un'educazione razionale ad un popolo socialmente rigenerato.

Il benessere della società e il benessere della scuola sono due cose intimamente *collegate*.

La causa della scuola è la causa del lavoro La Vandea è sinonimo di degenerazione fisica, morale ed intelettuale. L'ignoranza è l'indice sicuro della miseria. Dove la società è più evoluta, anche la scuola è un'istituzione veramente educativa, che sviluppa, non comprime, i germi vitali rinchiusi nei cervelli delle nuove generazioni.

***

Domani, *fra maestri e popolo* dovrebbe essere conchiuso un accordo ispirato ai seguenti concetti:

«*I maestri elementari e i lavoratori*, riconosciuto che la causa della scuola e la causa popolare non possono essere disgiunte, deliberarono di stringere fra loro il seguente *accordo fraterno*;

i maestri offrono ai lavoratori la forza del pensiero, destinata a redimerli;

i lavoratori offrono ai maestri il loro appoggio morale e materiale, appoggiando nelle elezioni politiche ed amministrative quei candidati che si mostrano veri amici della scuola e di tutte le istituzioni veramente produttive».

San Daniele.

CARLO COSMI.

A MARTIGNACCO

Domani, 26 aprile 1903, si festeggerà la tradizionale rinomatissima sagra annuale col seguente programma:

Due grandi feste da ballo.

Concerto musicale sostenuto dalla distinta Banda musicale di Nogaredo.

Alla *sera fantastica illuminazione* di tutto il paese a lanterne Veneziane e fuochi di bengala.

La Direzione della Tramvia a Vapore attiverà nel pomeriggio di detto giorno, il seguente Orario Speciale:

ANDATA				RITORNO			
da Udine P. Gemona	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele	da S. Daniele	a Fagagna	a Martignacco	a Udine P. Gemona
14.	14.30	—.—	—.—	—.—	—.—	14.35	15.5
15.15	15.45	16.5	16.35	13.55	14.22	14.40	15.10
15.25	15.55	16.15	16.45	—.—	—.—	17.—	17.30
16.25	16.55	—.—	—.—	16.55	17.25	17.45	18.15
18.25	18.55	19.15	19.45	18.10	18.37	18.55	19.26
18.43	19.13	—.—	—.—	—.—	—.—	19.20	19.50
20.1	20.45	21.5	21.35	20.35	21.5	21.31	21.55
22.20	22.50	—.—	23.40	22.—	22.30	22.50	23.20
23.40	0.10	23.10	—.—	—.—	—.—	0.15	0.45

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata ritorno a prezzo ridotto:

Udine P. G. Martignacco L. 0.80
Fagagna Martignacco » 0.35
S. Daniele-Martignacco » 1.20

compresa la tassa di bollo.

Conferenze agrarie. Domani si terranno, tutte a cura della nostra Cattedra Ambulante Collegiata di agricoltura, *conferenze* agrarie a Taipana (Platischis) e a Treppo Grande, il dott. Tonizzo parlerà a Spilimbergo sul tema: *Bachicoltura*.

Circolazione degli automobili e dei velocipedi. Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le discipline stabilite dai Regolamenti generali dello Stato sulla circolazione degli automobili e dei velocipedi, a tutela della sicurezza delle persone e per evitar danni alle cose.

Stralciamo qualcuna di queste discipline:

Ogni velocipede deve essere munito di un freno ad azione pronta ed efficace e di apparecchio avvisatore il cui suono possa essere udito a distanza.

Ogni velocipede deve inoltre essere provveduto, per tutta la durata della pubblica illuminazione ed in ogni caso in tempo di notte, di un fanale acceso applicato in prossimità della ruota anteriore.

Nell'interno dell'abitato, i velocipedi a due ruote destinati a portare più di due persone (*triplette, quadruplette, ecc.*), devono essere condotti a mano.

Devono pure essere condotti a mano i velocipedi sprovvisti di freno, di apparecchio avvisatore, o di lastra col relativo numero, ovvero mancanti di fanale durante la pubblica illuminazione o in tempo di notte.

E' vietato percorrere con velocipedi i marciapiedi dell'abitato e i viali riservati ai pedoni od ai cavalli da sella nei parchi e giardini pubblici. Tale divieto non è esteso ai velocipedi condotti a mano.

I velocipedisti devono, nell'interno dell'abitato, procedere con velocità moderata; in nessun caso possono togliere ambedue le mani dal manubrio od ambedue i piedi dai pedali.

Lungo le strade più strette, ai crocicchi, alle svolte delle vie, attraverso i marciapiedi e le piazze, sulle quali si tenga mercato, al passaggio delle barriere daziarie ed in genere dove siavi folla od agglomeramento di persone o di vetture, i velocipedi devono procedere a passo d'uomo.

In tutte le vie e piazze dell'abitato è rigorosamente proibito di fare corse od esercitazioni che rechino molestia o riescano pericolose alla pubblica circolazione, salve le speciali concessioni dell'autorità comunali

Non si devono interrompere od attraversare con velocipedi file di soldati in marcia, cortei, processioni e accompagnamenti funebri.

Nell'interno dell'abitato, sempre quando la larghezza delle strade lo permetta, possono andare l'uno accanto all'altro due velocipedi e non più.

E' vietato ai velocipedisti di condurre o far salire sul velocipede un numero maggiore di persone di quello che comporti il tipo del medesimo.

Inoltre è loro vietato di porre sul velocipede, in modo stabile o provvisorio, cassette, canestri, pacchi od altri oggetti sporgenti dal telaio oltre sessanta centimetri per ogni lato.

A queste discipline hanno seguito, nel manifesto suntato, quelle per la circolazione degli automobili.

Pei trasporti. Per il trasporto delle merci a vagone completo da e per lo Scalo Marittimo di Ancona, la Rete Adriatica ha disposto:

"Ai vagoni di portata superiore a 12 tonnellate, sono applicabili le sopratasse stabilite per i vagoni della portata di 12 tonnellate, coll'aumento, per ogni tonnellata di portata in più, di:

L. 0.20 pei trasporti dalla stazione di Ancona al Mandracchio o Magazzini del petrolio o viceversa;

L. 0.40 pei trasporti dalla Stazione di Ancona alla banchina del porto od al Magazzini generali, o viceversa".

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 26 aprile, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 16 alle 17.30.

1. Marcia d'Ordinanza del 12° Fant. Uvasth
2. Sinfonia "Si j'etais Roi" — Adam
3. Passo a sei "Guglielmo Tell" — Rossini
4. Gran Fantasia "La Bohème" — Puccini
5. Scena e Canzone "Un Ballo in Maschera" — Verdi
6. Marcia "Magenta" — R. Arcolese

Nella parrocchia di San Giorgio.

Siamo alla *vigilia* delle grandi festività che si stanno preparando dai bravi e laboriosi abitanti di quel popoloso rione.

E' una gara d'interessamenti; è un accordo completo che unisce ed affratella quegli abitanti; non vi sono divisioni politiche e di pensiero, ma bensì l'unione e la concordia uniscono ed affratellano operai e ricchi.

Ci fu chi si ricordò dei poveri elargendo lire 100; chi offrì *ad perpetuam* il pranzo a 12 poveri; un plauso ad essi ed a tutti gli altri che offrirono del denaro a scopo benefico.

Ieri fu provata l'orchestra che eseguì egregiamente bene il programma affidato.

I cori poi, concertatissimi, diedero prova di rara valentia.

La bandiera nazionale sventola sopra la Chiesa.

Domani sarà in vendita il numero unico. Ripubblichiamo il programma delle feste, non senza augurare che il tempo si metta al bello e che il tutto proceda egregiamente bene e senza disgrazie:

Domenica, 26 — I. - Sveglia suonata dalla banda musicale del Collegio Gabelli alle ore 6.

II. - Dispensa del numero unico pubblicato *per la circostanza con la riproduzione del classico* quadro di S. Giorgio del Florigerio.

III. - Ore 10, pontificale di Sua Eccellenza l'arcivescovo di Udine con la messa ducale di Iacopo Tomadini a piena orchestra.

IV. - Ore 12, pranzo di beneficenza dato a 100 poveri servito nel collegio Gabelli, sub. Grazzano (*ingresso libero a chi vorrà assistervi*).

V. - Dalle ore 14 alle 16, concerto della banda musicale.

VI. - Ore 16 e mezza, panegirico di S. Giorgio recitato dal rev. mons. G. B. Brisighelli.

VII. - Ore 17, vespri e pontificali con musica nuova ed appositamente scritta pel centenario dal maestro D. U. Piacereani già molto apprezzata alle prove.

VIII. - Ore 19, concerto musicale nei principali centri della parrocchia.

IX. - Illuminazione della facciata della Chiesa e di altri punti principali della parrocchia su disegno dell'artista Silvio Piccini.

y.

All'asilo Infantile M. Volpe

Mentre scriviamo, alla presenza del comm. Volpe, del Sindaco Perissini, del sig. E. Seitz presidente dell'Opera, del cav. A. Pecile e di un'eletta schiera di gentili signore, di signorine e signori ha luogo la graziosa festicciola che quei cari bambini sogliono dare, in occasione dell'onomastico del loro benefattore.

Diremo lunedì dello svolgimento del programma, che, sotto l'abile direzione delle maestre signorine Fabris, Sclippa e Zilli, sarà di certo egregiamente svolto da quei vezzosi angioletti.

CONFERENZA DANTESCA

avrà luogo lunedì sera, a favore della «Dante Alighieri».

Sappiamo che ieri sera le prove delle projezioni hanno dato uno splendido risultato.

UNA BESTIA UMANA

Nel *Piccolo* di stamane troviamo il telegramma seguente:

Tale Giacomo Travesio, di Fratta, vedovo, con tre figlie, aveva tentato ripetutamente di disonorare la maggiore, Maddalena, diciasettenne.

Ultimamente rinnovò i maltrattamenti perchè si rifiutava di cedere alle sue insistenze, obbligandola a ricoverarsi presso una famiglia amica.

Saputo il fatto, l'autorità ordinò l'arresto del Travesio.

I carabinieri per arrestarlo dovettero atterrare la porta della camera dove si era barricato. Il Travesio tentò di uccidersi con una rasoiata al polpaccio di una gamba. Fu salvato e arrestato.

Fior d'arancio. Stamane il signor Carlo Giuliani e la gentile signorina Ida Toffolo Tonello Mandrin giurarono fede di sposi.

Alla coppia gentile i nostri più fervidi auguri.

Riunione socialista. — Nella sala di V. Raddi avrà luogo questa sera alle 8 una riunione convocata per la ricostituzione della Sezione di Udine del P. S. I. e — dice l'invito — per altre importanti deliberazioni.

Tentativo fallito. I soliti ignoti entrarono questa notte, non si sa come, nel cortile della guardia daziaria Cressati in via Ronchi.

Aprirono il pollaio e sgozzarono anche una gallina; ma, accortosi del rumore il fornaio, il vicino, accorse a vedere di che si trattasse ed i mariuoli, vedendosi scoperti, rinunciarono all'idea del bottino e se la diedero a gambe.

Tiro a Segno. Domani dalle ore 7 alle 10 sul campo di tiro avranno principio le lezioni regolamentari del secondo periodo.

Monete false smarrite. La signora Marcon, moglie di una guardia daziaria, rinvenne ieri, nei pressi della Fonderia Friulana, 12 lire d'argento false, avvolte in una pezzuola.

All'osteria "Ai tre Re" in via Gemona, ebbe luogo iersera un diverbio, originato, ci si afferma, dal contegno provocante di un tutore dell'ordine alquanto alticcio, che si ebbe una buona dose di cazzotti e venne poi fatto allontanare dai carabinieri.

Una rissa, con scambio di qualche pugno, e che originò parecchia confusione, ebbe luogo iersera dopo le 10 anche in via della Posta.

I curati all'Ospedale. Tonsil Luigi intagliatore, di Udine, per ferita della luce, mano sinistra; guaribile in lineare della lunghezza di cm. 3 alla regione palmare della seconda falange giorni 5

— Tonutti Biaggio, contadino da Godia, per ferite varie alla faccia, al braccio, alla coscia sinistra; guaribile in 15 giorni.

— Franzolini Anna di Pietro, d'anni 14, dei Casali di Bal'las-eria, per asportazione di parte della terza falange dell'anulare destro, riportata accidentalmente sul lavoro. Guaribile in 20 giorni.

— Martinis Antonio di Francesco, d'anni 32, guardia di città, per escoriazione superficiale al lobulo dell'orecchio sinistro. Guaribile in giorni 2.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova contro la *neurastenia*, l'*isteria*, l'*ipocondria*, che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombiuti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più *Opuscoletto istruzione* gratis

In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

È stato scarcerato, in seguito a deliberazione della Camera di Consiglio quell'Angelo Turzein da Castellamare (Aquila) arrestato giorni sono per oltraggio al pudore.

Venere in disgrazia. La diciannovenne Felicita Perezzani di Valentino, da Pagnacco, per adescamento al libertinaggio, venne iersera alle 23.15 dichiarata in contravvenzione in via Prefettura.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani. 25, S. Marcellino, lunedì, 27, s. Ida.

×

Effemeride storica. — *25 aprile 1808.*

Comincia il Geografometro ad operare per la pertificazione delle campagne di Pozzuolo — (*Pagine Friulane* 1828, pag. 1871.

26 aprile 1598

Passa per Gonars l'arciduca Ferdinando d'Austria, diretto a Ferrara ove trovasi il Pontefice. — Pranzò in casa di Francesco Fabris (Rotolo della famiglia Frangipane).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera, sabato 25 aprile, alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Linda di Chamounix* di G. Donizetti.

I palchi, poltrone e posti riservati acquistati per la rappresentazione di giovedì scorso sono valevoli per questa sera.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Le due brinate del 19 e 20 corrente colpirono estesamente i gelsi della nostra provincia, portando danni assai gravi. In varie località dove la semente era messa all'incubazione per la sua avanzata gestazione si dovette gettare.

La coltivazione generale sarà *purtroppo quest'anno assai ridotta.* — Si attende con ansia il bel tempo a riparare almeno in parte il malanno.

Sinora i mercati serici rimangono indifferenti di fronte a sì grave situazione.

I venditori hanno messo fuori vendita le loro rimanenze restando in osservazione dello svolgersi degli avvenimenti.

Qualche ordine d'acquisto perviene qui con un aumento di circa lire una al kilo, sui limiti bassi di quindici giorni fa.

Bozzoli. — *Domanda animatissima* tanto per pronti *(che sono pochissimi)* come a consegna ottobre, dicembre e sulla piazza di Marsiglia si pagarono:

Kg 10000	Siria	L.	11.70
» 4000	Cipro	»	11.50
» 10000	Persia	»	11.35
» 6000	Persia	»	11.50

ed altre varie *provenienze* del Levante da L. 11.45 a L. 11.75 il tutto 4 per uno in seta.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld. — Settimana ancora più calma della precedente.

I prezzi rimangono fermissimi malgrado le continue pressioni della fabbrica per ottenere merce a buon mercato.

Solo per lotti pronti nelle qualità inferiori i compratori sono meno restii e siccome il consumo è al termine delle sue provviste così si affretta fra breve una domanda più attiva.

Lyon. — Il numero delle transazioni fu in questa settimana straordinariamente piccolo essendosi la fabbrica preoccupata di coprire solo i più urgenti bisogni.

Anche nell'Estremo Oriente le condizioni di quei mercati sono le stesse, e si crede quindi che fino al nuovo raccolto la situazione dell'articolo non cambierà.

Milano. — Continua una lieve corrente d'affari, ma le basse offerte si pongono con la resistenza dei venditori impressionati dalla temperatura fredda di questi giorni. La brina ha cagionati danni non indifferenti ai gelsi ciò che provocò in questi ultimi giorni un rialzo nei corsi delle sete di L. 0.50 a L. 1.

I mercati dell'Estremo Oriente sono calmi con prezzi fermi.

SILK.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

IN MEMORIA di GIUSEPPE BERTOLI DI PALAZZOLO

Or compie un anno dal dì che ci hai lasciati, portando con te quei tesori di affetto, di energia e di intelligenza, che tanto ti rendevano superiore a tutti nella nostra casa.

Un'anno è scorso ma noi non abbiamo ancora potuto rassegnarci alla tua dipartita, e non sappiamo ancor credere a quel ch'è avvenuto. Ci hai lasciati in un dolore disperato, perchè la serenità dei cuori felici noi non l'abbiamo più ritrovata.

Ah perchè abbandonarci se tanto necessaria era a noi la tua presenza, la tua vita? Se con tanta dolcezza e *bontà riescivi a confortare nel dolore*, ad infondere speranza, a far rifiorire il sorriso, tergendo amorevolmente le lagrime?

Forse perchè il tuo sentiero era stato spinoso, e poche rose v'erano fiorite? — No, non dovevi lasciarci, tu che avevi quella bontà e serenità d'animo che perdona e dimentica, che scorge il bene anche là ove è più riposto, tu che sapevi sacrificare te stesso per la *felicità degli altri*; tu che ere devi alla luce anche nei momenti più tenebrosi della vita ed eri innamorato di tutto ciò che è buono, onesto, bello e grande!

Quand'io ripenso alla modesta vita che conducevi, con tanta mitezza ed umiltà, e la confronto coi tuoi pensieri elevati, colla generosità del tuo animo, pronto sempre a prodigarsi per chiunque gli avesse richiesto aiuto; e specialmente quando ricordo l'equilibrio perfetto col quale tu sapevi conciliare la elevatezza dei tuoi ideali colle gretta *esigenze della vita materiale, oh quanto* ti vedo grande, anima cara, e come sento anch'io che l'umiltà della nascita è un orgoglio per chi sa vivere per il bene!

Eri un carattere, e le tue azioni erano lo specchio fedele della tua anima. Tu buono e leale; coraggiosamente paziente nel dolore, sotto il sorriso riescivi a celare i più crudi tormenti; ed hai saputo fino all'ultimo istante essere eguale a te stesso, ricordando così a noi che le anime scavemente forti, sono rare sulla terra, *come i fiori nelle lande deserte.*

Oh quale schianto dovette provare accanto a te, nelle ultime tue ore, la creatura che più di tutti sapeva ben ben comprenderti; la vera sorella dei tuoi pensieri, quella a cui tutto tu confidavi, e della quale nulla ti era celato, quando, vicino al momento supremo, a lei volgesti il viso, sul quale già scendevano i segni della morte, e fissasti un'ultima volta il povero tuo sguardo stanco su lei! Su lei che ti aveva sempre capito, su lei che col suo affetto e colla sua mirabile forza d'animo *volle sorreggerti fino all'ultimo*, spiando angosciata i tuoi ultimi palpiti... ah, fosti compreso anche allora, non dubitarlo! Quel tuo ultimo sguardo era preghiera, raccomandazione, saluto; forse conforto!!...

E lungi da te io dovetti comprimere il dolore che mi dilaniava il cuore perchè mi era stato detto di non disturbare «la tua pace con atti disperati». — Ma chi può ridire l'angoscia *provata nel doverti lasciar morire* senza vederti, senza poterti accertare che ti avrei pensato sempre quale incarnazione dell'ideale?

Ah io la penso quella notte fatale, in cui dopo le ansie d'un viaggio angosciato, correva a te il fratello lontano e non ti trovava più!...

Io penso e riveggo quella bianca testa della tua povera mamma, che tante volte aveva con rassegnazione accolto il dolore, ed or reclina il mesto viso, stanco e senza lagrime, perchè di lagrime ne aveva già sparse tante! Penso a *quella fiera figura* di vecchio settantenne, che forse per la prima volta in vita sua impallidì e si sentì smarrire, quando ti vide morente. Penso e scruto il cuore della povera vedova, avvezza dai primi anni della sua gioventù a far tuoi tutti i suoi pensieri più intimi. Penso e penetro nell'animo di colui che indivisibile compagno di lavoro, era da te saggiamente guidato, a che ora invano chiede i tuoi consigli e *desidera* di udire la *tua voce*

E il nostro dolore, l'angoscia che non ha tregua, dureranno sempre, sempre sempre? Ah no! Io credo, e spero nel giorno beato, in cui ci riuniremo. Che sarebbe di noi se il conforto, non ci sorreggesse, di riunirci un giorno ai nostri cari?

Io credo perchè debbono avere la loro ragione di essere quei colloqui dell'anima nei quali spiritualmente io ti sento e ti parlo; e mi sembra d'udir la tua voce a ripetermi i carezzevoli consigli. Credo perchè me l'hai insegnato tu con la tua *fede* alta, serena e sicura, unita a quella carità che tu sapevi così ben praticare. Credo!

Sia benedetta la tua memoria, e Iddio lasci aspirare lassù all'anima tua quel profumo di pace che quaggiù ti negarono gli eventi, e lasci che il tuo spirito venga talvolta fra noi, ad allietarsi dell'affetto, della riconoscenza, della *ammirazione che con venerazione*, tutti insieme ti tributiamo.

25 aprile 1903.

T.

Municipio di Raccolana

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150 lorde di Ricch. Mobile. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Prev. pel 1904 un aumento di stipendio di L. 100. L'eletto dovrà assumere le funzioni entro giorni 15 dalla partecipazione di nomina, ed uniformarsi al vigente regolamento comunale pel servizio di segreteria.

p. il Sindaco
G. DELLA MEA

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CARTA PER BACHI

da letti IMPASTO PURO

=

GIORNALI USATI

Carta forata per tutte le età

PREZZI DI CONCORRENZA

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2 50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*„ Via Prefettura.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMIN

"Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa *ormai generale*.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Cartolerie Marco Bardusco

(**UDINE**)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures — rilievo stile medioevale ecc.**

Per la 1ª Comunione.

Auguri meccanici — in celluloide — rasati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante.

Necessaires divozione — cappellette — crocefissi — immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso.

Grande assortimento

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

— Prezzi onestissimi —

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sob. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandato lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.33
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 16.42	19.46	O. 16.35	18.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.08
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 16.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
6 —	18.25	19.4[illegible]	18.10	19.25	—.—

L'UNICA

È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli* e *Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi